

(Articolo pubblicato sul sito "Palazzo Tenta 39" di Bagnoli Irpino il 27.09.2017)

LAUDATO SI' di Papa Francesco

Email del Parroco di Bagnoli Irpino don Stefano Dell'Angelo



A margine della Conferenza "Uno sguardo al cielo con un occhio al futuro", conferenza meteo-climatica, tecnico-scientifica e molto istruttiva, sento di unire la mia voce, non di critica o di rifiuto, ma come nota aggiuntiva a ciò che i relatori hanno comunicato in modo perfetto e impeccabile.

Il 24 maggio 2015 fu pubblicata l'Enciclica(*) di Papa Francesco "*Laudato si'* sulla cura della casa comune". Il Papa stesso dice di aver fatto una **riflessione**, per cui l'Enciclica è:

1°: una presa di coscienza sulla realtà del creato, la casa comune appunto, e

2°: un'analisi lucidissima sulla realtà del danno fatto dall'uomo.

In una prima parte (l'Enciclica è a capitoli, ma per comodità la dividiamo in due parti) il Papa fa come un riassunto educativo della situazione: inquinamento, cambiamento climatico, questione dell'acqua, perdita di biodiversità, degrado sociale, iniquità diffusa di indifferenza e presunta impotenza, da cui il richiamo a coltivare e custodire il creato come è scritto nella Bibbia (Gn 2,16).

La crisi ecologica ha radici umane ed è globale!

In una seconda parte Papa Francesco dà alcune indicazioni di soluzione parlando di **ecologia integrale**:

1)ecologia ambientale, economica e sociale;

2)ecologia culturale;

3)ecologia della vita quotidiana;

4)il principio del bene comune;

5)la giustizia tra le generazioni:

inoltre Papa Francesco offre alcune linee di orientamento e di azione:

1)dialogo sull'ambiente nella politica internazionale;

2)dialogo verso nuove politiche nazionali e locali;

3)dialogo e trasparenza nei processi decisionali;

4) politica ed economia in dialogo per la pienezza umana;

5) le religioni nel dialogo con la scienze.

In conclusione, il Papa dice chiaro che bisogna **educarsi ed educare su un nuovo stile di vita**, attuare una vera e concreta e reale conversione ecologica, realizzare una “riconnessione” tra l’uomo e il creato, perché preservare – custodire – coltivare, prendersi cura del creato è un dovere di tutti e sono nostro interesse sopravvivenza, esistenza, vita vera e, perché no?, pace e gioia.

Offro a tutti la prima delle due preghiere che il papa propone a conclusione della su “prolungata riflessione”:

Preghiera per la nostra terra